

LA SACERDOTESSA, IL SOLSTIZIO E IL TEMPIO SACRO DELLA GNOSI

«Parve che la Dea scuotesse il proprio altare;
e lo scosse davvero. E le porte del tempio tremarono
e si videro rifulgere corna simili
a falce di Luna e si udì il crepitio
di sistri sonori»
(Ovidio "Metamorfosi" IX)



A CURA DI
**ANDREA
PELLEGRINO**

Una figura enigmatica, ammantata di mistero. Una donna irraggiungibile che, tramite la sua sacralità femminile, detiene la conoscenza dei misteri più profondi dell'Universo. È la Somma Sacerdotessa, la protagonista del secondo Arcano Maggiore dei Tarocchi.

Per questo numero di Anima News ho scelto questo arcano per due ragioni: da una parte la sua identificazione con la **Vergine Sacra** che genera il divino, dall'altra il parallelismo con il **Solstizio d'inverno**.

Analizziamo innanzitutto il contesto nel quale la figura è inserita. La Papessa, nei mazzi di Tarocchi di Oswald Wirth e di Rider Waite, siede su un trono tra le due colonne del **Tempio di Salomone** chiamate **Jakin** (potenza di Dio, che rappresenta la forza positiva, maschile e solare) e **Boaz** (forza di Dio che rappresenta la forma negativa, lunare, femminile). Ella è il guardiano della soglia, colei che permette ai soli iniziati di accedere al tempio. Le due colonne vogliono essere un simbolo della bipolarità, ma rappresentano anche i due solstizi: i punti di arresto del Sole. Nel solstizio d'estate il Sole raggiunge il suo culmine e comincia il cammino verso il basso, verso l'ombra.

Nel solstizio d'inverno invece il Sole è al suo punto più basso e inizia l'ascesi che chiuderà il ciclo annuale.

In alcuni mazzi il volto della Sacerdotessa è raffigurato velato, in modo che nessuno possa guardarla negli occhi. Ciò rimarca una separazione tra questo mondo da quello misterioso e sconosciuto oltre la soglia del Tempio. Una volta entrati non si può tornare indietro.

Nelle sue mani tiene il **libro della Conoscenza**, la *Gnosis* riservata a pochi eletti, gli iniziati. Tale conoscenza è in grado di svelare agli uomini i misteri più profondi dell'esistenza. Solo la Sacerdotessa potrà fornire le chiavi per accedervi e lo farà solo ad iniziazione superata. Queste chiavi sono una d'argento che rappresenta il principio lunare di intuito e sentimento, l'altra d'oro che invece rappresenta il principio solare di razionalità e pensiero.

La Papessa è assimilabile al principio virgineo di **Iside** o **Maria**. La femminilità che, intaccata e pura, è in grado di generare il Divino. Iside infatti per gli antichi Egizi rappresentava il centro della galleria, nell'aspetto divino di madre della creazione. Essa era la prima materia, l'utero nascosto di tutto ciò che esiste. Il figlio di Iside e del suo consorte **Osiride** è il divino **Horus**, raffigurato anche mentre la dea lo allatta al seno. Horus simboleggia il Sole. Stessa iconografia si trova nel Cristianesimo dove Maria, vergine e madre, genera la potenza di Dio fatto uomo nelle sembianze umane di Cristo.

SIGNIFICATO DIVINATORIO:
La Sacerdotessa indica tutto quello che riguarda il mondo dell'inconscio e dell'intuizione. Ci insegna lo studio e la serietà applicata a tutte le situazioni della vita, siano esse affettive o lavorative. È accumulo, meditazione, studio. E' il rigore, la fede, il senso della morale. Nella sfera affettiva indica un legame duraturo e importante, basato sulla maturità, l'equilibrio, l'intesa e la serenità, talvolta privo di passionalità e espansività; l'unione di due anime. In ambito lavorativo suggerisce di impegnarsi a fondo con serietà e approfondimento, non ci saranno colpi di fortuna, i risultati saranno legati all'impegno e alla preparazione. Può indicare una madre, una donna importante nella vita del consultante dispensatrice di consigli e protezione. Nella sua accezione negativa può però diventare una donna fredda e irraggiungibile o una madre severa che impedisce la libertà.

LETTERA EBRAICA BET:

la lettera BET rappresenta benedizione e creazione; dualità e pluralità. Dato il suo valore numerico di 2, la BET rappresenta il concetto di dualità, concetto che implica diversità in ogni parte della creazione. L'unicità assoluta prevale solo nel Creatore. Letteralmente BET significa casa (BAIT), ed allude sia al punto più santo della terra, (BET HAMIKDASH, il Tempio di Gerusalemme) sia alla casa dell'uomo, casa che egli può trasformare in un santuario in miniatura.